

LEMERGENZA CORONAVIRUS

Il 6,8% dei valdostani prenotati dall'Usl ha detto no al vaccino

Su 57.940 appuntamenti i rifiuti registrati finora sono quasi quattromila

Sono 3.940 i valdostani che finora hanno rifiutato la vaccinazione sul portale regionale, il 6,8 per cento delle 57.940 prenotazioni generate dal sistema informatico secondo le disposizioni di priorità. Tra i cittadini che hanno cliccato sul tasto «diniego», 2.200 hanno detto no a Pfizer (che copre il 65 per cento dell'offerta vaccinale), 1.740 a AstraZeneca. La fascia di età che ha espresso più rifiuti alla vaccinazione è quella dei 60-69 anni (1.462), seguita dai 70-79 anni (1.045). Anche 753 ottantenni hanno detto no alla profilassi anti Covid.

I contagi continuano a diminuire e il bollettino Covid riporta sette nuovi casi, 14 guarigioni e 235 contagiati

attuali, 7 in meno di ieri. Non ci sono stati decessi e il numero totale delle vittime è 472. I ricoverati al Parini scendono a 9 e la terapia intensiva rimane Covid free (unica in Italia). Sul fronte vaccinale il monitoraggio Gimbe riporta che in Valle il 18,8 per cento della popolazione è immunizzata (sopra la media nazionale del 17,9 per cento). Un altro 17,2 per cento ha ricevuto solo la prima dose. F.s.

ALTRI SERVIZI - PP. 40 E 41

Nella fascia 60-69 anni il numero maggiore di rifiuti alla vaccinazione

Le persone che hanno dato il "diniego" all'antidoto Pfizer sono 2.200 mentre quelle che finora si sono opposte ad AstraZeneca sono 1.740

FRANCESCA SORO
AOSTA

Sono quasi 4 mila i valdostani che finora hanno rifiutato la vaccinazione sul portale regionale. Il numero preciso è

3.940 che, calcolato sulle 57.940 prenotazioni generate dal sistema informatico secondo le disposizioni di priorità, cuba per il 6,8 per cento. I dati sono aggiornati al 25

maggio. Nel dettaglio, i cittadini che hanno cliccato sul tasto «diniego» alla vaccinazione con Pfizer sono 2.200, mentre quelli che hanno detto no all'iniezione con Astra-



Peso: 47-1%, 48-60%, 49-28%

Zeneca sono 1.740. Il numero maggiore di rifiuti al primo rispetto al prodotto anglo-svedese che pur essendo sicuro ed efficace come gli altri approvati dalle autorità sanitarie aveva incontrato maggiore diffidenza, dipende dal fatto che Pfizer rappresenta al momento circa il 65 per cento dell'offerta vaccinale. I vaccini Moderna e Janssen (l'unico monodose) sono invece somministrati a domicilio, in farmacia e dai medici di famiglia al di fuori del portale delle prenotazioni di massa.

La fascia di età che ha espresso più rifiuti alla vaccinazione è quella dei 60-69 anni (1.462), seguita dai 70-79 anni (1.045). Anche 753 ottantenni hanno detto no alla profilassi anti Covid. Tra i gio-

vani che hanno deciso di non vaccinarsi ci sono 366 cinquantenni, 130 quarantenni, 89 trentenni, 77 tra i 18 e i 29 anni, 14 tra i 16 e i 17 anni. Sotto i 50 anni si tratta di persone inserite nelle fasce più fragili, con problemi di salute e poste in categorie prioritarie, perché per gli altri della stessa età ma senza particolari patologie, le chiamate non sono ancora scattate (tranne per le classi 1972-1973, aperte in farmacia).

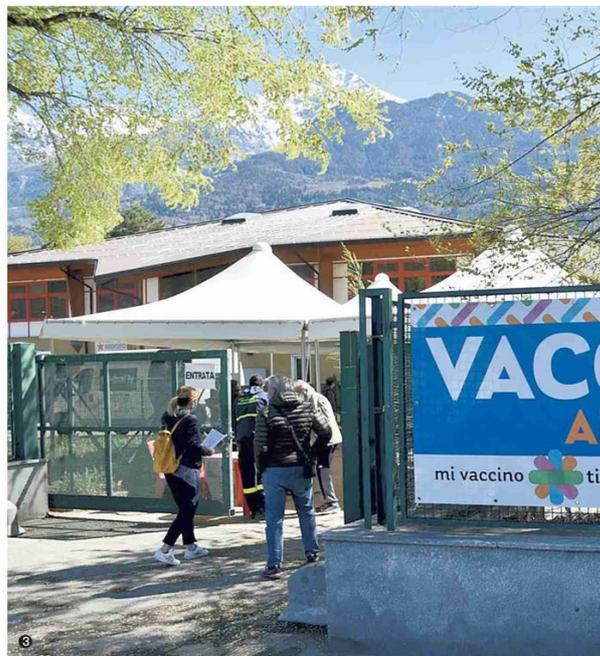
Nel suo report settimanale, la fondazione **Gimbe** fotografa la situazione Covid nelle regioni tra il 19 e il 25 maggio. In Valle d'Aosta il 18,8 per cento della popolazione ha completato il ciclo vaccinale (sopra la media nazionale del

17,9 per cento) a cui si deve aggiungere un ulteriore 17,2 per cento che ha ricevuto solo la prima dose. Più nel dettaglio per le fasce considerate a rischio, la percentuale di over 80 che ha completato il ciclo vaccinale è del 79,5 per cento (più il 11,8 per cento solo con prima dose), nella fascia 70-79 anni il 39,4 per cento (41,6 solo prima dose) e nella fascia 60-69 anni il 24,9 per cento (45,5 per cento solo prima dose).

La situazione del contagio continua a migliorare: scendono a 206 i casi attualmente positivi per 100 mila abitanti, i nuovi casi nella settimana rispetto alla precedente sono il 14 per cento in meno e i posti letto in area medica occupati

da pazienti contagiati scendono al 5 per cento, mentre la terapia intensiva rimane Covid free (unica in Italia). —

In Valle d'Aosta il 18,8 per cento della popolazione ha già fatto le due dosi



1. La sala anamnesi del Palaindoor. 2. L'area di attesa. 3. L'ingresso del Palaindoor
4. Il cinema de la Ville alla riapertura dell'agosto dello scorso anno dopo il primo lockdown

